



## A Maglioli la Targa Florio

Il giovane biellese ha portato alla vittoria la nuova Lancia sport Giletti e Fangio (Maserati) e Valenzano (Lancia 2500) ai posti d'onore - Incidenti a Bonetto, Bracco, Taruffi e alla Peduzzi

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 14 maggio

La Targa Florio è una scatola tradizionalmente a sorpresa e non ha voluto smentirsi alla sua 37ª edizione. Si attendeva di salutare vincitore Piero Taruffi al volante della nuova Lancia e, la vittoria è invece spettata, proprio negli ultimi chilometri della massacrante corsa, al giovane biellese Umberto Maglioli che ha portato al successo l'ultima creazione della casa torinese.

Taruffi, che aveva preso il comando al settimo passaggio dopo una accorta gara di attesa, usciva di strada quando la sua vittoria era ormai scontata, capotando in una cunetta. Egli usciva incolume dall'incidente provocato dalla strada viscida per la pioggia (che ha disturbato continuamente la corsa), ma la macchina riportava danni tali da non consentirgli di cogliere il meritato successo.

La vittoria dell'allievo di Bracco, per quanto inattesa, è stata pienamente meritata, tanto più che la macchina torinese se l'era guadagnata sia per la chiara superiorità dimostrata sia quale compenso alla sfortuna che oggi l'ha privata successivamente dell'apporto di Bonetto, vittima di un incidente prima del via, di Bracco uscito di strada dopo aver guidato nei primi cinque giri ed, in *extremis*, di Taruffi.

Un altro biellese va accomunato nell'elogio al vincitore: Emilio Giletti, che al volante della Maserati due litri è stato il più ag-

guerrito e pericoloso antagonista dei piloti della Lancia. Giletti, disponendo di una vettura carrozzata a «barchetta», ha trovato tuttavia nell'inclemenza del tempo, il maggiore avversario. Al terzo posto si è classificato l'argentino Fangio, che ha sostituito alla guida della Maserati 2000 il giovane Mantovani dopo quattro giri. Fangio, che non aveva preso il via per la rottura del cambio della sua vettura, ha poi recuperato negli ultimi giri minuti su minuti sino a risalire dalla quinta posizione al posto d'onore: un piccolo capolavoro di perizia. Ottimo come sempre Gino Valenzano, su Lancia G. T. 2500, piazzatosi, nonostante la bucatina di una gomma, al quarto posto.

Sono crollati anche i record malgrado la pioggia: Maglioli ha migliorato quello assoluto, Taruffi quello sul giro e Bracco è risultato il più veloce sul chilometro lanciato.

Oltre alle uscite di strada di Bracco e Taruffi, si lamentano incidenti ad Anna Maria Peduzzi, che si è fratturata un polso, e a Bonetto scontratosi prima della corsa con la vettura di Bignami. In questo scontro Bignami ed i meccanici Calogero e Guerra riportavano ferite alla fronte con leggera commozione cerebrale, per cui dovevano essere ricoverati all'ospedale.

La corsa ha avuto momenti appassionanti. Dopo il primo giro guidato da Stagnoli (Ferrari) seguito da Bracco e Giletti, Bracco balzava al comando e vi rimaneva sino al quarto giro, sempre tallonato da Giletti, Valenzano, e

Maglioli. Il quinto giro vedeva quindi in testa Maglioli, mentre Bracco si ritirava per uscita di strada. Il giovane pilota biellese non mollava sino al settimo, finché Taruffi, con azione entusiasmante, lo sostituiva. La corsa entrava così nella fase cruciale che culminava con l'incidente a Taruffi. Cosicché Maglioli, che era riuscito a spuntarla nel duello con Giletti, conquistava l'ambita quanto inattesa vittoria.

Franco Gagliano

## LE CLASSIFICHE

- 1) MAGLIOLI, su «Lancia 3000». Egli ha compiuto gli otto giri del circuito, pari a km. 576, in ore 7 08' 35" 4/10, media km. 80.635 (nuovo record: il precedente era stato stabilito da Bonetto su «Lancia Aurelia» nel 1952 in ore 7 11' 52", media km. 80.025).
- 2) Giletti, su «Maserati 2000», ore 7 10' 15", media 80.326.
- 3) Mantovani-Fangio, su «Maserati 2000» . . . . . ore 7 13' 43"
- 4) Valenzano, su «Lancia 2500» . . . . . » 7 18' 47"
- 5) Bordoni, su «Gordini 2300» . . . . . » 7 19' 27"
- 6) Cabianca, su «Ferrari 3000» . . . . . » 7 27' 01"
- 7) Bornigia, su «Lancia 2500» . . . . . » 7 29' 11"
- 8) Bonomi, su «Ferrari 3000» . . . . . » 7 35' 18"
- 9) Stagnoli, su «Ferrari 3000» . . . . . » 7 37' 24"
- 10) Pucci, su «Lancia 2500» . . . . . » 7 39' 25"
- 11) Musso Luigi, su «Maserati 2000» . . . . . » 7 46' 22"
- 12) Tramontana, su «Alfa Romeo», . . . . . » 7 52' 32"  
(media km. 72.306)
- 13) Musumecl, su «Alfa Romeo» . . . . . » 7 55' 52"
- 14) Piccolo, su «Nardi Danese» . . . . . » 7 57' 59"3  
(1ª della classe fino a 750 cmc.)
- 15) Musso Giuseppe su «Stanguellini» . . . . . » 8 00' 59"
- 16) Bordonaro, su «Ferrari» . . . . . » 8 05' 20"
- 17) Wisdom, su «Jaguar» . . . . . » 8 05' 37"
- 18) Tola, su «Lancia Aurelia B. 22» . . . . . » 8 17' 23"
- 19) Musitelli, su «Ferrari» . . . . . » 8 31' 36"

GIRO PIU' VELOCE: Il settimo di TARUFFI, su «Lancia 3000»; ha percorso km. 72 in 49' 37", media km. 87.067.

MIGLIOR TEMPO SUL CHILOMETRO LANCIATO (rettifilo di Buonfornello): TARUFFI, durante il settimo giro, alla media di km. 202.240.